



Rassegna Stampa del 1 dicembre 2022





15 dicembre

MANIFESTAZIONE NAZIONALE A ROMA contro la manovra finanziaria!!!

DEVI ESSERCI! SCENDI IN PIAZZA CON NOI GIOVEDÌ 15 DICEMBRE A ROMA

Chiama l'ANAAO 0817649624 per info sul viaggio a Roma..... non dobbiamo essere da meno dei nostri colleghi francesi!!!

DOBBIAMO PRETENDERE RISPETTO





Distretti fatiscenti, Uil all'attacco «L'Asl chiami gli amministratori»

LA SANITÀ

Antonello Plati

«Emergenza senza fine». Il segretario generale della Uil Federazione poteri locali (Fpl) di Avellino e Benevento, Gaetano Venezia, lancia l'allarme: «La sanità pubblica in Irpinia vive una condizione di continua emergenza, che si è anche aggravata nel corso della pandemia da Covid-19». Quindi chiede: «È necessario convocare al più presto l'assemblea del Comitato dei sindaci dell'Asl di Avellino, altrimenti la situazione non potrà che peggiorare». Troppe, secondo il sindacalista, le questioni irrisolte. Prima fra tutte: «Il sottodimensionamento del personale medico, infermieristico e sociosanitario che riduce drasticamente

la normale funzionalità dei presidi ospedalieri, dei distretti e dei presidi sanitari territoriali». Quindi ricorda: «All'incontro di fine settembre, convocato dal direttore generale dell'Asl di Avellino, Mario Nicola Ferrante, con le parti sociali, come Uil Fpl di Avellino e Benevento abbiamo evidenziato la grave carenza di personale nei vari presidi e la condizione di criticità degli immobili in cui sono ubicati i distretti e i presidi sanitari nel territorio, in particolare in Alta Irpinia, come quello di

VENEZIA: «A MONTELLA E SANT'ANGELO DEI LOMBARDI PRESIDI OSPITATI IN EDIFICI VECCHI O TEMPORANEI» Sant'Angelo dei Lombardi, allocato in una struttura fatiscente degli anni cinquanta e del presidio di Montella che si trova in una struttura provvisoria donata dalle organizzazioni sindacali confederali - Cgil, Cisl e Uil dopo il terremoto del 23 novembre 1980». Lo scorso ottobre dopo mesi di inattività, la convocazione, sempre da parte di Ferrante, del Comitato dei sindaci dell'Asl di Avellino: «Da resoconti giornalistici relativi alla riunione dell'ottobre scorso fra il Comitato dei sindaci e la direzione strategica dell'Asl di Avellino, era emerso l'impegno del direttore generale Mario Nicola Ferrante volto ad attuare trasparenza delle procedure e ascolto del suo gruppo dirigente nonché la sua determinatezza nel trovare soluzioni».

Immediatamente, dopo la sua elezione alla presidenza del Co-

mitato dei sindaci dell'Asl di Avellino, il primo cittadino di Sant'Angelo dei Lombardi, Marco Marandino, aveva assicurato sostegno alla causa. Ferrante dal canto suo «dichiarò che non sarebbero mancate la collegialità, il delineare un percorso con una visione di sanità in grado di mettere al centro il cittadino, l'individuazione delle nuove emergenze e la verifica dell'attuazione del piano sanitario». Fino a questo momento, non è andata così. Almeno secondo Venezia, che aggiunge: «Allo stato non registriamo, purtroppo, le azioni necessarie alla risoluzione delle problematiche che consenta di garantire un minimo

di normalità sanitaria nella nostra provincia: non si conoscono le progettualità programmate da parte dell'Azienda sanitaria locale dell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) e l'organizzazione delle modalità di garanzia dei Livelli essenziali delle prestazioni (Lep) e nemmeno le eventuali procedure poste in essere dai sindaci dell'Area pilota nell'ambito della sanità».

Per questo, il segretario generale della Uil Fpl chiede la convocazione del Comitato dei sindaci dell'Asl di Avellino aperto alle parti sociali per avviare un confronto volto alla risoluzione di queste e altre problematiche: «In un clima di collaborazione istituzionale, abbiamo dichiarato la nostra disponibilità ad intraprendere un confronto sulla riorganizzazione della sanità ospedaliera e territoriale nella nostra provincia e quindi chiesto, un apposito incontro con le parti sociali e la direzione dell'Asl di Avellino, valutando la eventuale convocazione anche del direttore generale dell'Azienda ospedaliera Moscati di Avellino, Renato Pizzuti».





La sanità, i nodi

Medici, svolta arretrati ma è allarme budget

►Rummo, sforamento di oltre mezzo milione

Quici (Cimo): «Erano risorse per gli straordinari per uso improprio di fondi da "performance" ora indagine interna per evitare nuovi errori»

IL CASO

Luella De Ciampis

Si apre uno spiraglio anche per i medici dell'ospedale "Rummo" che percepiranno una piccola parte degli arretrati accumulati dal 2019 ma occorre fare chiarezza sulla destinazione dei fondi utilizzati. Dopo la liquidazione degli arretrati al personale di comparto, è arrivato il turno dei dirigenti medici che, con la mensilità del mese di novembre riceveranno il pagamento del premio della performance per l'anno 2021, concordato con le organizzazioni sindacali, per un totale di 254mila euro. Si tratta di una rideterminazione provvisoria dei fondi che ammontano a 775mila euro e che, nel 2021, sono stati oggetto di uno sforamento di 520mila. In pratica, si sta provvedendo a predisporre la liquidazione di una parte degli arretrati maturati tra il 2019 e il 2021 che, approssimativamente, sono pari a circa l0mila euro per ognuno degli aventi diritto.

«Un provvedimento-dice Guido Quici, presidente nazionale Cimo - che denota la volontà di sciogliere i nodi da parte dell'attuale direttore generale che ha cominciato a muovere le acque e a consentire l'erogazione delle somme spettanti al personale medico. Tuttavia, nel 2021, c'è stato uno sforamento del 41% del fondo che deve essere usato per il pagamento dei turni di lavoro e degli straordinari. A questo punto, io credo sia necessario aprire un'indagine interna per comprendere cosa sia accaduto e per evitare che accada di nuovo, nel corso del prossimo anno». La situazione è molto complessa e di difficile approccio ma deve essere affrontata nel modo più opportuno per tutelare gli interessi del personale medico e per incentivarlo a continuare a prestare servizio nei reparti dell'ospedale cittadino.

«È probabile – continua Quici – che alla base dello sforamento ci sia una programmazione fatta

male che ha comportato un cumulo di ore eccedenti rispetto al budget a disposizione. Usufruire dei fondi della performance significa che tutti i medici della struttura hanno contribuito a pagare le attività svolte dai medici

che hanno effettuato più ore rispetto ai turni effettivi, mentre per pagare chi ha effettuato più ore di lavoro bisogna usufruire dei fondi aziendali. Per esempio, se in un reparto ci sono 10 medici in servizio e 4 vanno via per quiescenza oppure perché rassegnano le dimissioni, le ore di lavoro in più svolte dai 6 che rimangono in servizio per sopperire alle quattro unità mancanti devono essere pagate con le somme che sarebbero spettate a chi è andato via». Cominciare a muovere i primi passi verso un giusto riconoscimento economico, negato per tre anni consecutivi, può influire in modo positivo sull'ambiente.

LA FORMAZIONE

Intanto, sono ancora aperte le iscrizioni per il 45esimo corso di primo soccorso sanitario organizzato dalla Misericordia di Benevento per attività di volontariato per tutti i cittadini dai 16 anni in su. Si svolgeranno con cadenza settimanale nell'auditorium "Santa Maria di Costantinopoli", nella parrocchia del Rione Ferrovia, messa a disposizione dal parroco Pompilio Cristino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA STRUTTURA L'ospedale Rummo di Benevento

PER OGNI DOTTORE
DOVRANNO
ESSERE CORRISPOSTE
SOMME RELATIVE
AGLI ANNI COMPRESI
TRA 2019 E 2021

Consiglio sul Sant'Alfonso «Adesso azioni concrete»

L'OSPEDALE

Vincenzo De Rosa

Suscita reazioni la notizia della convocazione a Sant'Agata de' Goti per lunedì 19 dicembre di un consiglio comunale monotematico e aperto sulla problematica ospedaliera del «Sant'Alfonso Maria de' Liguori». Reazioni che non potevano essere che positive viste anche le numerose richieste giunte in tal senso nei mesi scorsi all'attenzione dell'amministrazione comunale guidata dal sindaco Salvatore Riccio.

Plaude il «Movimento civico per l'Ospedale». «Servirà certamente – dicono gli attivisti con riferimento alla prossima seduta - a capire quali possano essere le azioni concrete e utili da mettere in campo». «Il Movimento Civico – assicurano - ci sarà e auspichiamo la presenza di quanti, istituzioni e cittadini siano interessati alla questione».

Soddisfazione viene espressa anche dai consiglieri di minoranza di Pd e «Dei Goti». «Lo scorso 28 ottobre – ricordano – i nostri gruppi consiliari avevano chiesto la convocazione di un consiglio comunale monotematico e



aperto relativo alla problematica ospedale. Finalmente, nel corso della conferenza dei capigruppo alla quale hanno partecipato i consiglieri Renato Lombardi e Carmine Valentino, all'unanimità si è decisa la data per la celebrazione del consiglio».

Parla di «decisione saggia e importante» il consigliere comunale indipendente Alessandro Mauro. «La speranza – sottolinea-è quella che la data del 19 dicembre non sia una data tardiva

rispetto ad eventuali atti, documenti e azioni che dovevano essere oggetto di discussioni e intraprese già da tempo. Penso alla convenzione con l'ospedale Pascale. L'auspicio è che tutti, maggioranza, opposizione e movimento civico abbiano un unico obiettivo, quello che l'ospedale non sopravviva, ma inizi realmente ad operare su tutto il territorio con i servizi che prevede il decreto 41 del 2019 o almeno siano garantiti i servizi primari, previsti prima del 2015, quale Pronto soccorso, Chirurgia, Ortopedia, Rianimazione e Cardiologia». «Una struttura – aggiunge – che non interessa solo la città di Sant'Agata e, per questo, auspico un coinvolgimento anche dei sindaci affinché si raggiunga un unico atto formale da indirizzare al presidente De Luca».

© RIPRODUZIONERISERVATA



L'assistenza, la pandemia Ultra 50enni non vaccinati valanga di multe in arrivo

► Sanzioni a chi non si è immunizzato

► Coinvolti medici e operatori sanitari o non ha fatto la seconda dose in tempo personale della scuola e della sicurezza

Sabino Russo

In partenza le multe per oltre un centinaio di no vax salernitani che non hanno adempiuto all'obbligo vaccinale in vigore fino al 15 giugno scorso. O almeno questo è quello che si rischia, a meno che l'Agenzia delle Entrate non decida di temporeggiare, in attesa di un eventuale dietrofront del Governo che congeli le sanzioni. La sanzione dovrebbe colpire non solo gli intransigenti al vaccino, ma anche chi dopo la prima dose non ha fatto la seconda nei tempi previsti o ha fatto trascorrere più di sei mesi, senza fare il booster.

LA SCADENZA

La data del 30 novembre segna la scadenza dei 180 giorni fissati per giustificare il mancato adempimento all'obbligo vaccinale. Il congelamento alla prossima estate non ha trovato spazio né nell'emendamento al decreto Aiuti ter, né all'Aiuti quater, e nemmeno in una delle sanatorie incluse nel pacchetto fiscale della manovra. Dietro questo immobilismo potrebbero esserci ragioni politiche, oppure motivazioni burocratiche, legate a una minoranza che ha già ricevuto e pagato gli avvisi di contestazione e che avrebbe dovuto essere risarcita per non creare una disparità di trattamento. Cancellando retroattivamente un obbligo sancito per legge, e creando così un problemagiuridico e costituzionale.

LE CATEGORIE

La sanzione si applica agli ultracinquantenni che dall'8 gennaio scorso fino al 15 giugno non si erano vaccinati, ma anche a medici e operatori sanitari, lavoratori impiegati in strutture residenziali, socioassistenziali e sociosanitarie, al personale della scuola, del comparto difesa, sicurezza e soccorso pubblico, della polizia locale, degli istituti penitenziari, delle università, delle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica e degli istituti tecnici superiori che, sempre alla data del 15 giugno 2022, non avevano iniziato il ciclo vaccinale primario, non avevano ancora effettuato la seconda dose o che non avevano ricevuto la dose booster entro i termini di validità del green pass. Da giugno 2022 l'obbligo vaccinale non vale più per over 50, personale della scuola e forze dell'ordine. Dal 1' novembre, in anticipo rispetto a quanto stabilito dal governo Draghi (31 dicem-

PICCOLO MIRACOLO **AL RUGGI: SALVATA** UNA BIMBA MALATA CON UN'OPERAZIONE PER UN RARISSIMO TUMORE PAPILLARE

bre), non vale nemmeno più per il personale sanitario: una scelta del governo Meloni per riportare al lavoro circa 4mila medici.

L'INTERVENTO

Un episodio di speranza, un sospiro di sollievo, nel frattempo, proviene dal reparto di chirurgia pediatrica del Ruggi, diretto da Umberto Ferrentino, che insieme alla sua equipe, ha portato a termine con successo una delicata operazione di tiroidectomia totale per un rarissimo tumore papillare, riscontrato in una piccola paziente. In seguito all'audit con il gruppo oncologico multidisciplinare, che ha autorizzato la tiroidectomia, si è proceduto all'intervento chirurgico, svolto con un approccio multidisciplinare, che ha visto coinvolti, oltre all'equipe della chirurgia pediatrica, anche Luca Valvano della chirurgia generale, esperto della chirurgia della tiroide. Nello specifico l'intervento è stato eseguito con una mini incisione cervicale trasversa appena sopra il giugulo. Il giorno successivo all'intervento, la paziente godeva di buone condizioni, si alimentava autonomamente ed è stata immediatamente sottoposta al trattamento farmacologico per la sua patologia, in seguito è stata anche dimessa dall'ospedale. «Raccontare questi episodi è necessario per trasmettere fiducia a coloro che ogni giorno sono costretti ad allontanarsi dalla propria città per essere curati altrove - dichiara Umberto Ferrentino - I ben tristi viaggi della speranza per i bambini del sud Italia, possono essere evitati, aggiunge, se queste storie di buona sanità, avranno finalmente il giusto risalto e l'attenzione che meritano».



L'Aids continua a fare paura «Immigrati molto vulnerabili»

LA GIORNATA MONDIALE

Brigida Vicinanza

Questa sera palazzo di città sarà illuminato di rosso, colore simbolo della lotta all'Hiv mentre nella zona orientale (parco Arbostella) a bordo di un camper verranno effettuati test salivari gratuiti e in anonimato. Sono queste le iniziative di sensibilizzazione, informazione e prevenzione introdotte da Arci e Arcigay Salerno in sinergia con l'Asl di Salerno, il Comune e l'associazione Giusy. Ieri mattina, sono stati presentati gli appuntamenti di oggi (giornata mondiale contro l'Aids) alla presenza della vicesindaca e assessora alle pari opportunità Paky Memoli, il dele-

Eddy Palescandolo, il referente del Centro Giusy Inform Aids dell'Asl di Salerno il dottore Carmelo Petraglia con la dirigente Serd Antonella Grandinetti e la delegata Arci Salerno, Alessandra Galatro. Ed è proprio la responsabile del progetto «Fuori tratta», mediatrice culturale da anni, che evidenzia l'importanza della prevenzione anche e soprattutto tra gli immigrati: «Non possiamo non occuparci delle malattie sessualmente trasmissibili, in particolar modo chi come me si occupa di prostituzione forzata - ha spiegato Galatro – la popolazione immigrata è fortemente vulnerabile, le statistiche oggi ci dicono che più del 50% di chi ha contratto l'Hiv, l'ha contratto in Italia. Questo a causa del-

gato alla salute Arcigay Salerno le condizioni in cui vivono: tra promiscuità e non un atteggiamento corretto rispetto al sesso sicuro. In litoranea – ad esempio – c'è un tariffario delle prestazioni sessuali e purtroppo c'è chi è disposto a pagare una cifra altissima per quelle non protette. Ma per fortuna l'Asl e l'ospedale di Salerno, sono ambienti inclusivi. Attualmente abbiamo in accoglienza 4 donne vittime di tratta: tutte con Hive tutte seguite dal Ruggi con grande professionalità. C'è bisogno di uno spazio protetto per poter sensibilizzare anche gli immigrati». Da rappresentante istituzionale ma anche e soprattutto da medico, Paky Memoli prova a riunire i giovani sotto l'ala dell'informazione per la prevenzione: «Sono passati 42 anni da quando abbiamo comin-

ciato a parlare di questo virus ma non è stata ancora trovata una terapia definitiva per le persone affette da Hiv. È fondamentale fare prevenzione e precauzione con l'informazione ai ragazzi. Se noi riusciamo a fare informazione, riusciamo anche a prevenire una malattia subdola e nemica che può fare tanti danni. È importante che loro conoscano le conseguenze». A fornire qualche dato, leggermente in aumento, ci pensa il delegato il delegato alla salute Arcigay, Palescandolo: «Le persone che vengono conclamate positive all'Hiv sono già malate di Aids, la problematica ora è questa. Ci sono piccole percentuali di aumento in Italia e sono del 2,2% ogni 100mila abitanti che è una media più bassa rispetto all'Europa. Dal 2019 al 2020 in Campania solo 6 casi in più, mentre dal 2009 al 2020 i casi in più circa 200. Il nostro compito come terzo settore è quello di affiancare le istituzioni e lavorare con loro sulla sensibilizzazione delle giovani generazioni».



L'esoscheletro che sostiene i disabili

L'apparecchio in dono dall'Unione industriali al Policlinico Vanvitelli

NAPOLI «Un esoscheletro per aiutare i disabili gravi a camminare e a stare in piedi: un'attrezzatura molto avanzata tecnologicamente e dalle grandi potenzialità che da ieri è a disposizione del Policlinico Vanvitelli che potrà usarlo per la riabilitazione dei pazienti. Un apparecchio sofisticato di cui esistono 25 esemplari in Italia ed è il primo in Campania, grazie all'Unione industriali di Napoli che lo ha donato al Comune, che poi lo destinerà al Policlinico Vanvitelli.

«Siamo orgogliosi di avere raggiunto questo risultato - ha detto Anna Del Sorbo, vicepresidente Unione industriali di Napoli con delega alla responsabilità sociale d'impresa -. Ringraziamo tutti i donatori e le nostre imprese che nonostante il momento di difficoltà



L'esoscheletro donato

hanno dimostrato grande sensibilità al servizio del territorio riuscendo ad acquistare questa importante apparecchiatura».

L'esoscheletro ha un valore di 190mila euro. Si tratta di una tecnologia americana utilizzata in primo luogo in campo militare e che adesso è applicata anche nella riabilitazione medica. «È un'iniziativa molto qualificante - ha sottolineato il

sindaco, Gaetano Manfredi perché vede un'alleanza virtuosa tra pubblico e privato, tra le forze produttive e imprenditoriali della città e l'amministrazione ai fine di mettere a disposizione un ausilio assolutamente innovativo e tecnologicamente molto avanzato che consentirà a tanti nostri concittadini che hanno problemi di mobilità di poter raggiungere un maggior livello di autonomia. E' stata messa in campo una grande azione di partenariato pubblico-privato in tempo molto brevi». Madrina dell'evento Alice Leccioli, una ventenne di Ferrara che gira l'Italia per raccontare la sua difficile storia. «Anche a me hanno donato un esoscheletro come questo - ha precisato – è stata una benefattrice anonima che mi ha ridato la voglia di vivere. Infatti ho ribattezzato il mio apparecchio con il nome di felicità e per questo vado in giro e sono adesso a Napoli. Questa tecnologia permetterà a persone come me di stare in piedi, di cambiare prospettiva e vedersi sotto una luce nuova e consapevole del proprio corpo». Un ringraziamento all'Unione industriali e al Comune è arrivato da Giovanni Iolascon, ordinario di Medicina fisica e riabilitativa del Policlinico Vanvitelli: '«Come riabilitatori il nostro obiettivo è il potenziamento di tutte le possibilità di vita quotidiana e di partecipazione dei nostri pazienti. Questa macchina costituisce un momento di svolta per persone con disabilità motorie significative».

Elena Scarici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VACCINO, LA CONSULTA DECIDE SULL'OBBLIGO

Covid, in Campania balzo di ricoveri e altre 4 vittime

NAPOLI. Quindici ricoveri in più in 24 ore, praticamente tutti nei reparti ordinari, mentre si riduce il tasso di positività. la fotografia dell'andamento della pandemia in Campania mostra un improvviso aumento dei posti letto occupati negli ospedali della regine. Nel dettaglio, sono stati 2.177 i nuovi positi-



vi al Covid in Campania, per un indice di contagio pari al 14,77%, in discesa rispetto al 17,4% el giorno precedente. Quattro le vittime, di cui una nelle ultime 48 ore e altre tre nei giorni precedenti. Dieci le persone ricoverate in terapia intensiva (+1) cui si sommano 341 pazienti nei reparti ordinari (+14). Intanto ieri si è tenuta la lunga udienza pubblica in Corte costituzionale dedicata all'obbligo vaccinale contro il Covid, introdotto nel 2021 come strumento per arginare la pandemia. Il responso della Corte, potrebbe arrivare oggi, mentre protestano i movimenti no vax.

"ROBOSUD" NEL FINE SETTIMANA

Napoli capitale della chirurgia robotica

NAPOLI. Per il fine settimana Napoli diventa capitale della chirurgia robotica in ambito urologico. Domani e sabato prende vita RoboSud, progetto con l'obiettivo di creare una conoscenza comune utile a ciascun chirurgo nella sua pratica quotidiana. Un evento di formazione che vede assieme l'ospedale Cardarelli e l'Asl Napoli 2 Nord. La direzione scientifica è affidata a Giovanni Di Lauro (direttore Urologia Santa Maria Delle Grazie) e Paolo Fedelini (direttore Urologia Cardarelli). Presidente onorario è Vincenzo Mirone (Federico II).

«Medicina di prossimità, esigenza non rinviabile»

NAPOLI. La drammatica esperienza della pandemia da Covid 19 ha evidenziato la necessità di dare attuazione alla medicina di prossimità come struttura portante del nostro sistema sanitario nazionale. I fondi stanziati per la sanità dal Pnrr rapprentano un'occasione irripetibile per iniziare il percorso. Questo delicatissimo tema è stato dibattuto in un incontro organizzato dall'associazione Terra e Vita, presieduta da Maurizio Cappiello, medico del Cardarelli e dall'associazione Rigenerazione democratica, presieduta da Vincenzo Esposito. Con loro sono intervenuti Filippina Ciaburri, medico del Cardarelli e Responsabile dell'Area Sanità del- sanitario sia in termini di qualità che di quan-

l'Associazione Terra e Vita, Gaetano Artiola, infermiere e consigliere provinciale dell'Opi, Anna Mastroianni, responsabile Area Macrosociale dell'associazione Terra e Vita Caterina Musella, sociologa e direttrice del Servizio Sociosanitario, Mimmo Condurro, presidente Ans Campania, Ciro De Rosa, medico del Cardarelli e vicepresidente nazionale Aistom, Paola De Micheli, responsabile Nazionale per l'attuazione del Pnrr del Pd, ha tratto le conclusioni. Dagli interventi è emerso che il Pnrr deve tendere soprattutto all'istituzione sul territorio di strutture idonee nelle quali ci sia adeguato personale

tità e che venga riconosciuta all'interno del sistema la professione del sociologo. «Non è possibile creare delle cattedrali vuote per le quali le liste di attesa non garantiscono il diritto alla salute ai cittadini ed è impossibile non riconoscere che la pandemia è stata un fatto sociale totale, ossia un fatto che ha coinvolto e coinvolge l'individuo e il sistema sociale a tutti i livelli. Questo naturalmente esalta l'importanza dell'associazionismo che contribuisce a creare una "rete" di interventi e consente di attivare percorsi assistenziali e campagne di formazione e informazione coadiuvando le esigenze di territori in cui spesso sono assenti le istituzioni». De Mi-

cheli, ha concluso sostenendo che il Pd ha bisogno di una rigenerazione che individui politiche concrete che abbiano un solo misuratore: i bisogni delle persone.



Ischia. Appello della Società Italiana d'Igiene, Medicina Preventiva e Sanità Pubblica : "Tutelare la salute delle persone applicando il primo livello essenziale di assistenza"

"Come Società scientifica richiamiamo le Istituzioni centrali, regionali e locali ad un maggior impegno nel contrastare i rischi idrogeologici e a tutelare la salute delle persone applicando compiutamente il primo Livello Essenziale di Assistenza inerente la prevenzione collettiva e la sanità pubblica". Così il presidente Antonio Ferro a seguito del dissesto idrogeologico che ha recentemente colpito l'isola.



: - La Società Italiana d'Igiene, Medicina Preventiva e Sanità Pubblica (SItI), a seguito del dissesto idrogeologico che ha recentemente colpito l'isola di Ischia, ha voluto fare un appello, all'insegna dei valori della Solidarietà e della Prevenzione. La SItI conferma piena disponibilità a collaborare con il Governo nazionale, con le Regioni, con le Province autonome di Trento e Bolzano e con gli Enti locali per prevenire e contrastare i maggiori rischi idrogeologici e climatici.

"Come Società scientifica - dichiara il presidente **Antonio Ferro** - richiamiamo le Istituzioni centrali, regionali e locali ad un maggior impegno nel contrastare i rischi idrogeologici e a tutelare la salute delle persone applicando

compiutamente il primo Livello Essenziale di Assistenza (LEA) inerente la prevenzione collettiva e la sanità pubblica. I Dipartimenti di Prevenzione delle AsI in particolare - che già avevano avuto un ruolo importante - sono tenuti a coordinare anche tutte le funzioni e le attività legate ad un recente provvedimento legislativo, con il quale il Parlamento ha istituito il Sistema Nazionale Prevenzione Salute dai rischi ambientali e climatici".

"A riguardo del Decreto Pnrr del 30 aprile 2022 - convertito con Legge di conversione del 22 giugno 2022, n.79 - all'art. 27 parla proprio dell'istituzione del Sistema Nazionale Prevenzione Salute dai rischi ambientali e climatici. A decorrere dal 2023, inoltre, sarà autorizzata la spesa complessiva di Euro 50.190.000 per il reclutamento del personale medico-sanitario, di esperti e di lavoratori per il Snps. L'attuazione del Pnrr (anni 2021-2026) e dei Piani Regionali di Prevenzione (anni 2021-2025) potrà migliorare la qualità e la sicurezza degli ambienti di vita e di lavoro", conclude il presidente Siti.

Omceo Caserta. Carlo Manzi eletto presidente, è il più giovane d'Italia

L'elezione al termine del consiglio direttivo convocato dopo le dimissioni di Maria Erminia Bottiglieri per motivi personali. Carlo Manzi, 39 anni, dal 2014 a oggi ha ricoperto la carica elettiva di vicepresidente dell'Ordine di Caserta. "Lavoreremo in continuità con quanto di buono già costruito, cercando di focalizzarci maggiormente sulle esigenze della categoria e dei cittadini", ha detto il neo presidente Omceo.



- È Carlo Manzi il nuovo presidente dell'Ordine dei Medici di Caserta. L'elezione al termine del consiglio direttivo convocato dopo le dimissioni di Maria Erminia Bottiglieri. "Sono onorato ed emozionato, questo momento rappresenta un traguardo importante, ma al contempo la continuazione di un percorso che ho tracciato fianco a fianco con gli amici e consiglieri dell'Ordine, ai quali rivolgo un sentito ringraziamento", queste le prime parole del presidente, il più giovane a ricoprire questo ruolo in Italia.

"Lavoreremo - ha detto ancora Manzi - in continuità con quanto di buono già costruito, cercando di focalizzarci maggiormente sulle esigenze della categoria e dei cittadini. Ci renderemo portavoce dei diritti di tutti i colleghi, ci occuperemo di

formazione ECM, ci proporremo ai tavoli di programmazione del fabbisogno sia di professionisti sanitari che di richieste di salute".

"Oltre alla mia personale soddisfazione - ha aggiunto il neo presidente -, vorrei evidenziare l'importante segnale di unità, affidabilità e serietà istituzionale che i consiglieri dell'Ordine hanno mostrato, eleggendo all'unanimità anche il nuovo vicepresidente, il dottore Pasquale Liguori, che sicuramente rivestirà il ruolo con esperienza e competenza, e il nuovo segretario, la dottoressa Maria Erminia Bottiglieri, confermando la volontà comune di non interrompere il percorso intrapreso. Completa l'esecutivo il tesoriere, il dottore Giovanni Cerullo, confermato nel ruolo per l'ottimo lavoro svolto".

Carlo Manzi, 39 anni, cresciuto a Caserta, ha effettuato gli studi Universitari tra Napoli e Caserta. Medico chirurgo dal 2007, specialista in Igiene e Medicina Preventiva dal 2012, nel 2019, risultato vincitore di concorso, inizia la sua attività di dirigente medico presso le direzioni mediche di presidio ospedaliero, prima in ASL Salerno e poi in ASL Caserta.

Nel triennio 2010 – 2012 è stato eletto componente del Consiglio Universitario Nazionale – CUN, rappresentando i medici in formazione specialistica presso il Ministero dell'Università. Dal 2014 a oggi ha ricoperto la carica elettiva di vicepresidente dell'Ordine dei Medici della provincia di Caserta.

HIV, meno controlli e più infezioni. L'allarme del Cotugno di Napoli

"A causa della pandemia ritardi nelle diagnosi. Tanti i pazienti con AIDS già conclamato". Iervolino: "Importante parlare ai più giovani". Giovedì medici del Cotugno e volontari di Antinoo Arcigay in piazza per effettuare test rapidi gratuiti per HIV e Sifilide



 - Meno test di controllo e più infezioni scoperte in fase già avanzata. È un trend estremamente preoccupante quello relativo ai casi di HIV e AIDS registrati al Cotugno di Napoli.

Se nel 2020 gli accessi in ospedale per controllo e test di positività erano stati 664 e 52 erano stati i casi di infezione riscontrati, e nel 2021 su 564 accessi sono state 57 le positività su 169 nuovi casi complessivi in Campania (dati del notiziario dell'Iss), al mese di novembre 2022 il numero di accessi in ospedale per controlli e test è sceso a 358, ma si registra un aumento del numero delle positività.

Ancor più grave è il ritardo con il quale i pazienti arrivano ad una diagnosi. "A causa della pandemia - spiega **Vincenzo Sangiovanni** direttore dell'Uoc di Malattie infettive dell'Immunodepresso - molti pazienti hanno rinunciato ad un percorso di indagine precoce e sono arrivati da noi con forme di infezione già avanzata, o addirittura, in alcuni casi di AIDS già conclamata, anche in pazienti under 40".

Dal Cotugno arriva anche un allarme relativo alle modalità di trasmissione del virus, che oggi si diffonde soprattutto a causa di rapporti non protetti in coppie eterosessuali. I più colpiti a Napoli e in provincia, sono i quarantenni, ma anche i giovanissimi che, spesso, ignorano del tutto il problema, ritenendo l'AIDS una malattia ormai non più presente nel nostro paese.

L'allarme dei medici del Cotugno è ancor più forte perché arriva in occasione della **Giornata Mondiale di lotta all'AIDS**, giornata istituita il 1 dicembre proprio per sensibilizzare e far conoscere la malattia.

"Benché a tutt'oggi non esista una terapia capace di eradicare il virus - dice **Elio Manzillo**, direttore della Uoc Malattie infettive e dell'immigrazione - arrivare ad una diagnosi precoce è essenziale. Rispetto a decine di anni fa, oggi abbiamo a disposizione terapie che consentono di vivere una vita praticamente normale anche alle persone sieropositive. I farmaci antiretrovirali sono efficaci e sono in grado di controllare la replicazione virale. La terapia permette alle persone HIV positive di ritardare l'insorgere e, in alcuni casi, di non arrivare mai alla fase conclamata di malattia, l'AIDS".

Anche l'approccio alla patologia è cambiato negli anni. "Oggi c'è maggiore attenzione anche al benessere generale dei pazienti sieropositivi - spiega **Vincenzo Esposito**, direttore della UOC Malattie infettive e medicina di genere - Al Cotugno, presso il nostro ambulatorio, abbiamo un percorso che prevede consulenza psicologica, supporto nutrizionale e anche la consulenza di un personal trainer per seguire i pazienti anche via web app con l'obiettivo di migliorare la loro qualità di vita, così come indicato anche dall'Organizzazione mondiale della sanità".

Anche l'approccio alla patologia è cambiato negli anni. "Oggi c'è maggiore attenzione anche al benessere generale dei pazienti sieropositivi - spiega **Vincenzo Esposito**, direttore della UOC Malattie infettive e medicina di genere - Al Cotugno, presso il nostro ambulatorio, abbiamo un percorso che prevede consulenza psicologica, supporto nutrizionale e anche la consulenza di un personal trainer per seguire i pazienti anche via web app con l'obiettivo di migliorare la loro qualità di vita, così come indicato anche dall'Organizzazione mondiale della sanità".

In occasione della Giornata mondiale contro l'AIDS medici del Cotugno e volontari dell'associazione Antinoo Arcigay Napoli saranno in piazza San Domenico Maggiore, a Napoli, dalle 9 alle 21, per l'iniziativa "Pizza & Test" per sensibilizzare sull'importanza della prevenzione contro le Infezioni sessualmente trasmesse, sui vaccini a disposizione (contro HPV, Monkeypox ed Herpes Zoster) e per effettuare test rapidi gratuiti per HIV e Sifilide.

Presso l'ospedale Cotugno, inoltre, è attivo il Gruppo C per gli screening in anonimato. Tutti i lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 9 alle 12, è possibile effettuare il test anonimamente e senza impegnativa del medico di base.

"Il fatto che la pandemia abbia ritardato le diagnosi al punto da vedere oggi molti casi conclamati - dice **Anna lervolino**, direttore generale dell'Azienda Ospedaliera dei Colli - ci spinge ad alzare di molto il nostro livello di comunicazione nei confronti della cittadinanza e a fare sempre di più per potenziare i nostri servizi. Dobbiamo fare in modo che il tema dell'HIV sia ancora oggi presente soprattutto nelle scuole, per far sì che i giovani siano preparati e pronti a difendersi da un nemico che, a torto, ritengono ormai superato".

